

Scuola, cittadinanza, sostenibilità

Progetto Educativo Nazionale

“Le pietre e i cittadini”

LINEE GUIDA 2014-15

• Il contesto della Proposta educativa di Italia Nostra

Le ragioni che portarono nel 1955 alla fondazione di Italia Nostra persistono tuttora ed hanno avuto nei decenni trascorsi drammatiche conferme. La situazione nazionale e quella mondiale confermano l'attualità e la validità della proposta di Italia Nostra per un diverso modello di sviluppo umano fondato sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, sulla sostenibilità nel rapporto uomo-ambiente, sulla cittadinanza attiva e responsabile, sulla memoria della storia come fondamento del futuro, sulla conoscenza e sul rispetto delle diverse identità culturali.

I drammatici eventi calamitosi, che ormai si ripetono quasi quotidianamente, dichiarano che la cura del territorio e del suo patrimonio non è più rinviabile. Non sussistono ormai dubbi sulla rapidità e gravità del cambiamento climatico, mentre le politiche e più ancora le azioni di mitigazione sono intrappolate in discorsi e conflitti di interessi. La crisi economica, ormai quasi decennale, non ha trovato finora soluzioni convenzionali, più o meno facili e condivise: alla necessità di una diversa allocazione ed un diverso utilizzo delle (seppur limitate) risorse corrispondono fatti molto sporadici e discontinui. La grave crisi occupazionale si estende dai giovani a tutte le fasce di età: Italia Nostra, e non solo essa, sostiene che possono essere individuati e sostenuti nuovi settori di attività ed occupazione basati sulla cultura, sulla ricerca, sull'ambiente e sull'innovazione.

L'ampiezza, la gravità e l'urgenza delle problematiche da affrontare richiedono che si mobilitino tutte le intelligenze, che si attivino rinnovati spazi e modi di partecipazione e di cittadinanza e si assuma un convinto e duraturo impegno per l'istruzione e la formazione. E le soluzioni non possono essere “locali” e neppure solo “nazionali”.

Tuttavia, oggi come allora, non mancano motivi di speranza e testimonianze di impegno. Sono segni e iniziative verso quel cambiamento epocale auspicato da più parti – culturali, religiose, politiche e, anche, economiche – nei riferimenti, negli stili di vita e nelle priorità e finalità. Tali segni ed iniziative vanno raccolti, discussi, valutati, messi in rete, rafforzati e coordinati. E bisogna tornare a progettare e operare per tempi medi (o lunghi) affinché tali segni ed iniziative abbiano modo di dispiegarsi e svilupparsi.

Italia Nostra sostiene che un settore cruciale di investimento è quello dell'educazione e formazione, che ha il suo fulcro nella Scuola. Con tale convinzione, tutte le strutture di Italia Nostra collaborano con le istituzioni scolastiche nazionali e locali per sostenere e arricchire l'offerta educativa e formativa. Nuove opportunità di collaborazione derivano dall'aggiornamento che, seppur in maniera discontinua, è in corso nel sistema italiano dell'istruzione, anche in rispondenza al contesto ed ai trattati europei.

La collaborazione di Italia Nostra con il mondo della scuola trova espressione qualificata nel protocollo di intesa con il MIUR (ultimo rinnovo del 2010 ed ora in fase di aggiornamento) con un riferimento particolare proprio all'educazione ai beni culturali, alla sostenibilità ed alla cittadinanza.

Italia Nostra è stata la prima delle associazioni italiane per la tutela e la promozione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici. Il suo riferimento basilare è costituito dall'art. 9 della Costituzione Italiana.

Esso dichiara l'impegno solenne della Repubblica per la *tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio della Nazione* - come radici della nostra identità, intreccio unico fra arte, opera dell'uomo e natura - nonché nella *promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica* – come presupposto dei diritti dei cittadini e del futuro per il Paese.

L'interlocutore privilegiato per la tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio è costituito dal Ministero dei Beni, Attività Culturali e (recentemente) del Turismo, a livello nazionale e nelle sue articolazioni territoriali. La convinzione di Italia Nostra, espressa già nello Statuto di fondazione ¹, che il Patrimonio Culturale sia sicuramente un potente strumento educativo e formativo ha trovato di recente alcune conferme istituzionali: nel recente Accordo Quadro di Italia Nostra con il MiBACT - Direzione generale per gli Archivi (aprile 2014) e nel Protocollo di Intesa tra MIUR e MiBACT (maggio 2014) "*Creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza*"², che (indirettamente) conferma i contenuti ed i metodi della pluridecennale azione educativa di Italia Nostra. Quest'ultimo documento, inoltre, può aprire nuove (o rinnovate³) occasioni di interazione tra i due Ministeri e di essi con la nostra Associazione e può dare maggiore respiro alla ricerca-azione di quanti sono interessati ai temi dei beni culturali e dell'istruzione-educazione.

• Italia Nostra e l'Educazione al Patrimonio Culturale

Italia Nostra ha istituito fin dal 1971 un Settore specifico per l'educazione e la formazione sia dei giovani che degli adulti. Con il prezioso impegno delle oltre 200 sezioni territoriali, il Settore "Educazione al Patrimonio Culturale" opera per attivare iniziative di educazione sia all'interno della scuola che al suo esterno e per favorire l'interazione tra i vari soggetti attivi nel campo educativo. In oltre 50 anni, Italia Nostra ha realizzato seminari e corsi di aggiornamento ⁴, campagne di informazione e sensibilizzazione, ricerche, progetti, pubblicazioni e sussidi didattici. Sulla base del principio di sussidiarietà – che da sempre contraddistingue l'impegno di Italia Nostra a fianco delle Istituzioni – l'attività nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica è sviluppata il più delle volte in collaborazione con le componenti del sistema scolastico italiano, ma anche con altri uffici educativi (come quelli del MiBACT e del MATTM), sia centrali che locali.

Italia Nostra mette al centro di tutta la sua attività il legame tra uomo, ambiente e natura e identifica l'espressione di questo legame nel paesaggio - forma percepibile del territorio - inteso come "*espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.*" E come "*rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale*" (cit. dall'art. 131 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Il tema del paesaggio è ancora oggi di stringente attualità e preoccupazione, a causa del sempre maggior consumo di suolo e di risorse non rinnovabili, della progressiva riduzione nei livelli di partecipazione e di cittadinanza nella tutela e nella progettazione del proprio patrimonio territoriale (vedi Convenzione Europea sul Paesaggio), a causa della presenza di organizzazioni malavitose nei contesti territoriali e nelle attività collegate all'utilizzo delle sue risorse, per la scarsa qualità anche estetica del territorio, ma anche a motivo degli effetti che un paesaggio – bello o brutto – ha sulla formazione della persona e sulla qualità del

¹ Nell'art. 3 dello Statuto di *Italia Nostra*, che ne definisce gli scopi, è scritto che una delle attività istituzionali è:

"h) *promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione ambientale nelle scuole, formazione ed aggiornamento professionale dei docenti nonché mediante attività di formazione ed educazione permanente nella società.*"

² http://www.istruzione.it/allegati/2014/protocolloMIUR_MIBACT280514.pdf

³ Già con la Circolare 128 del 1970, l'allora MPI costituiva sezioni didattiche presso i principali musei e istitutiva Centri di coordinamento presso ciascun Provveditorato agli Studi. E' del 1998 l'Accordo quadro tra i due Ministeri e la relativa circolare sull'educazione al patrimonio culturale.

⁴ Dal 2006 Italia Nostra è Ente di formazione definitivamente accreditato presso il MIUR

vivere quotidiano.

L'Associazione propugna un approccio trasversale di lettura del paesaggio per riconoscerne la complessità, le specificità, le qualità e i rischi. La conoscenza del paesaggio – costiero, rurale, tematico, urbano e periurbano – assunto come laboratorio didattico d'eccellenza, è dunque promossa con appropriata metodologia in chiave sistemica, quale campo interdisciplinare di indagine e di studio.

La proposta educativa **“Scuola, Cittadinanza, Sostenibilità”** – che Italia Nostra attraverso il Settore EPC indirizza agli enti ed organismi educativi già da un quinquennio – è la prosecuzione coerente ed aggiornata delle esperienze realizzate con le scuole nei numerosi anni di attività e che hanno promosso ricerche e formato l'abitudine ad osservare il territorio ed i suoi elementi costitutivi. Con questa proposta Italia Nostra intende offrire non tanto un “pacchetto”, ma soprattutto un esempio di *metodo* e nuovi *strumenti* di lettura per il riconoscimento, la comprensione e l'interpretazione di alcuni concetti base, quali il territorio e le sue risorse, l'opera dell'uomo e la formazione dei diversi tipi di paesaggio e di beni culturali. La proposta ha ottenuto – oltre al patrocinio dei Ministeri più interessati – anche l'adesione del Presidente della Repubblica.

Il metodo educativo che Italia Nostra propone vuole suscitare nei cittadini del nostro Paese la conoscenza delle potenzialità formative del Patrimonio Culturale, in grado di incidere su competenze e comportamenti relativi alla persona nel suo complesso, riferibili alla cittadinanza attiva e democratica e non legate esclusivamente all'ambito disciplinare istituzionale o a parziali aperture interdisciplinari.

• **“Le pietre e i cittadini ” ovvero le città come opera d'arte**

O patria mia, vedo le mura e gli archi

E le colonne e i simulacri e l'erme

Torri degli avi nostri,

Ma la gloria non vedo,

Non vedo il lauro e il ferro ond'eran carichi

Così si potrebbe parafrasare, con i versi di Giacomo Leopardi, l'attuale rovina e l'abbandono dei centri storici italiani. I più importanti (come Venezia, Firenze, Roma) ridotti a un luna park per turismo di massa; rapidamente svuotati dei loro abitanti (Venezia ormai sotto i 50.000; Roma da 300.000 a 100.000) e delle attività tipiche delle antiche polis; con case affittate a bed-and-breakfast; con i servizi pubblici sotto stress ad iniziare dall'igiene e dalla sicurezza. I più piccoli (come quelli dell'Umbria ricostruiti e restaurati dopo il terremoto del 1997) abbandonati ormai dagli antichi abitanti, scesi a valle in case più nuove ed “aggravati” dai tagli ai servizi pubblici.

Ma ci sono anche molti positivi tentativi di recupero, soprattutto per i piccoli centri: i progetti di alberghi “diffusi”, la “Rete dei Borghi di eccellenza”, la srl “Borghi”, le *bandiere arancioni.it* dei comuni e del TCI, le *città slow.org*.

Il tema dei centri storici è stato già trattato da Italia Nostra nella campagna “Paesaggi Sensibili 2009”. È tempo di ritornarci!

“Le pietre e i cittadini”. Le città antiche sono i luoghi di nascita della cittadinanza, della civiltà democratica, della coesione sociale. I loro monumenti, le chiese, le case, i palazzi, le vie, le piazze, gli usi, i tempi e i modi di vivere, richiedono indagini storiche, culturali e civili: tutte da insegnare e fare. Perché il nostro patrimonio sia ancora e sempre una risorsa che aiuta a crescere come cittadini, un patrimonio collegato ai diritti fondamentali della persona; per riscoprire l'indissolubile legame tra centri urbani e territorio circostante, come centri di servizi, di aggregazione e di cultura. E affinché la città torni ad essere il luogo privilegiato dove si impara la cultura della democrazia; dove si vive meglio; dove si sviluppano la creatività, la salute e il benessere. Perché il centro storico sia il polo ordinatore dell'intera città, con il suo

perdurare e sedimentarsi nel tempo, con il progressivo accumularsi di testimonianze e risorse sociali, economiche e culturali.

I centri storici (tutti) sono per noi un *'unico monumento di cultura urbana'* secondo il presupposto che l'intero insediamento storico vada considerato, per principio, come un insieme unitario, un unico pur se complesso bene culturale. Italia Nostra è ancora oggi portatrice delle idee di Antonio Cederna e di altri storici dell'architettura che nel 1960 hanno dato vita alla *"Carta di Gubbio"* che raccomanda:

"(vanno) rifiutati i criteri del ripristino e delle aggiunte stilistiche, del rifacimento mimetico, della demolizione di edifici a carattere ambientale anche modesto, di ogni "diradamento" ed "isolamento" di edifici monumentali attuati con demolizioni nel tessuto edilizio, ed evitati, in linea di principio, i nuovi inserimenti nell'ambiente antico,..."

I centri storici: ma anche i problemi delle periferie o degli abusi che non si riesce ad abbattere. Perché, se davvero vogliamo nuove architetture di qualità, esse non vanno a riscattare le periferie anziché (come accade) invadere i centri storici?

I centri storici: ma anche i piccoli borghi o gli insediamenti residenziali e produttivi (le ville venete o tuscolane, le masserie, fino al complesso della Reggia di Caserta – Tenuta di Carditello – Colonia di S. Leucio⁵) perché l'insediamento urbano è (era, tornerà ad essere?) strettamente legato al territorio.

Il nostro obiettivo educativo vuole essere quello di incoraggiare i giovani a interessarsi di questi problemi sotto la guida culturale e competente dei propri insegnanti e delle loro scuole, a capirne le ragioni e le conseguenze, a entrare in contatto con esperti (storici, architetti, urbanisti, anche grazie alla collaborazione con i soci e le sezioni di IN), a diventare parte attiva nella conservazione della memoria e perché vivano e diano nuova linfa al tessuto sociale e urbano, che torni ad essere il loro habitat.

"Le pietre e i cittadini" Senza pretese di esaustività alcune tematiche per lo sviluppo di un percorso educativo e per un'attività didattica interdisciplinare, possono essere:

- i centri antichi: etrusco, greco, romano e i rispettivi modelli sociali e politici;
- la città e l'ordinamento del territorio: dalla centuriazione allo sprawl;
- il progetto della città dal Risorgimento all'Ottocento;
- le componenti del centro storico: le mura, le piazze, i palazzi, la viabilità, ...;
- il centro urbano e il paesaggio agrario: i segni dell'interdipendenza;
- i centri urbani e i rischi naturali;
- la progettazione sociale delle città (partecipazione, riappropriazione);
- la rappresentazione dei centri storici e del paesaggio tra arte e documento;
- la città e i vuoti: il giardino all'italiana, il parco urbano, gli orti urbani;
- il paesaggio urbano: elementi qualificanti e detrattori.

• Italia Nostra e la Scuola

– ***L'istruzione e l'educazione come responsabilità sociale***

Negli anni '70 del secolo scorso Italia Nostra iniziò ufficialmente l'interazione con le scuole *"per chiedere collaborazione nell'opera di difesa dell'ambiente in cui viviamo – natura, campagna, città, aria, acque e terra – dai pericoli che minacciano di renderlo inabitabile"*.

Rispetto a quegli anni, che sembrano così lontani, la società è più complessa e più globalizzata, sono aumentati gli stimoli cui sono sottoposte le giovani generazioni, in gran parte solo di tipo commerciale e che determinano spesso un adeguamento dei giovani verso uno pseudo-benessere fittizio e di breve periodo. Per evitare vecchie e nuove marginalità o dipendenze, c'è bisogno di un modello educativo e

⁵ Vedi Bollettino di Italia Nostra num. 481, giugno-luglio 2014 "L'acqua e la terra dei principi".

formativo permanente che si basi su una proposta valoriale, su solide conoscenze e su una forte capacità di selezione e discernimento.

Né la scuola né la famiglia possono oggi, da sole, “affrontare” l’istruzione e l’educazione delle giovani generazioni. L’educazione deve tornare ad essere pensata e praticata come un bene comune, e l’istruzione come investimento e progetto per il progresso societario. Esse debbono diventare (o tornare ad essere) “preoccupazione” e “cura” anche dei soggetti territoriali, produttivi, culturali tramite azioni condivise e sinergiche fondate sull’insieme di riferimenti valoriali contenuti nella nostra Costituzione e nei principali documenti mondiali (Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo, ...).

Proprio a partire da questo *interesse (bene) comune* è auspicabile e necessario che a fianco della scuola - cui compete il ruolo primario dell’istruzione - si costituisca una rete di sinergie e complementarità composta dai soggetti territoriali dell’associazionismo, del volontariato, delle istituzioni locali, degli altri enti di formazione.

Italia Nostra propone anche di realizzare in ogni scuola un “polo di cultura” dove possano trovare tempo e spazio le iniziative dei giovani, dei soggetti culturali, luogo di confronto e dibattito, di esposizione e disseminazione: affinché *la scuola torni ad essere elemento qualificante del contesto territoriale e sociale* e la cura delle giovani generazioni sia nuovamente oggetto di attenzione e di impegno societario.

– **La Scuola per la conoscenza e la tutela**

La *Convenzione europea sul valore del patrimonio culturale per la società* (2007), più nota come *Convenzione di Faro*⁶ presenta il patrimonio culturale come

- fonte utile allo sviluppo umano - quindi con funzioni educative -, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale;
- come modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse.

La Convenzione tratta della persona piuttosto che dell’oggetto. Si à ancora ai significati del patrimonio, alla sua interpretazione ed all’etica dell’uso per il beneficio dell’insieme della società. Il patrimonio è considerato come un fattore di legame sociale e di coesione che suscita un sentimento di appartenenza comune nella costruzione delle società.

La costruzione di conoscenze, e ancor più di capacità e competenze in riferimento ai beni culturali ed al paesaggio, inteso come bene comune/casa collettiva (Convenzione Europea del Paesaggio), comporta per i giovani sia la maturazione culturale che la possibilità di sperimentare il percorso educativo e le sue componenti partecipative di cittadinanza attiva.

Ai docenti, e a quanti impegnati nell’educazione e nell’istruzione, compete ricercare *strategie e azioni educative con e per il patrimonio culturale* e individuarne *le linee guida e i programmi*, con l’obiettivo di trasformare i giovani da consumatori “predatori” in fruitori “protettori”.

Nel formulare le strategie e le azioni educative riteniamo necessario tenere presente alcune domande:

- Come percepiscono le giovani generazioni il nostro patrimonio culturale?
- Come valutano le attività messe in campo per la formazione di una coscienza diffusa e condivisa del patrimonio culturale?
- Sono disposti ad impegnarsi per la partecipazione attiva alla conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale?

Agli studenti, opportunamente sollecitati e coordinati dai propri docenti, Italia Nostra vuole proporre opportunità di **ricerca-azione** che, partendo dalle metodiche di analisi del paesaggio, li conducano anche a

⁶ <http://conventions.coe.int/Treaty/Commun/QueVoulezVous.asp?NT=199&CM=8&DF=5%2F12%>

formulare proposte di tutela, di valorizzazione e di fruizione sostenibile nonché a riconoscere e praticare modelli comportamentali coerenti. Con riferimento al tema de “Le pietre e i cittadini” le fasi dell’attività della ricerca-azione possono essere individuate in:

▪ **Definizione dell’obiettivo (educare per prevenire)**

Formazione di un elenco/catalogo dei centri storici (o di loro parti significative o di particolari beni culturali nel loro contesto) per una ricerca delle trasformazioni e/o alterazioni e del progressivo cambiamento/annullamento dell’identità delle nostre città storiche;

▪ **Riconoscimento delle conoscenze-competenze necessarie per la ricerca-azione (autovalutazione)**

Analisi dei prerequisiti necessari per lo svolgimento delle attività (sappiamo fotografare?, sappiamo leggere una carta topografica?, sappiamo valutare l’attendibilità delle fonti documentarie?), eventuali azioni di rinforzo, eventuale ridefinizione dell’obiettivo;

▪ **Ricerca (educare per tutelare)**

- *inquadramento generale* del territorio sul quale insiste l’indagine (notizie storiche, riferimenti letterari, iconografia storica);
- *analisi dell’ambito* territoriale e degli elementi caratterizzanti il paesaggio urbano / il bene culturale;
- *acquisizione delle documentazioni* dalle diverse fonti (mappe, planimetrie, rappresentazioni, documentazione, ...) e loro sistematizzazione;
- *acquisizione di dati diretti* relativi all’oggetto della ricerca (rilievo metrico, rilievo fotografico, testimonianze, ...) e loro sistematizzazione; confronto con le fonti documentarie;
- *redazione di una scheda storico-descrittiva*: per la conoscenza e l’interpretazione dell’oggetto di indagine e dei suoi elementi di connotazione naturali ed antropici (chiese, abitazioni, complessi monastici, giardini storici, strade e piazze, corsi d’acqua, alberate ecc.)

▪ **Produzione di elaborati e proposte (educare per valorizzare / riqualificare)**

Perché l’attività non resti fine a se stessa, Italia Nostra propone ai docenti ed agli studenti di realizzare un prodotto conclusivo rivolto all’esterno (presentazione del centro storico /bene culturale indagato; proposta di un itinerario culturale per la sua conoscenza e fruizione; realizzazione di azioni concrete a favore della tutela e valorizzazione del bene). La produzione di elaborati trova diretta corrispondenza nei materiali e nelle tecniche che gli insegnanti avranno ritenuto più opportuni (si suggerisce comunque di utilizzare le potenzialità messe a disposizione dalle TIC).

▪ **Confronto e verifica conclusiva (valutazione)**

Realizzazione di mostre, pubblicazioni, seminari, iniziative di animazione territoriale per presentare le attività e i risultati della ricerca-azione alla comunità scolastica, al territorio ed ai rappresentanti delle amministrazioni e degli enti. Si suggerisce anche la partecipazione al Concorso scolastico indetto annualmente da Italia Nostra e legato alla tematica “Le pietre e i cittadini” in uno dei tre ambiti concorsuali proposti (vedi www.italianostraedu.org).

La metodologia proposta da Italia Nostra alle scuole dell’autonomia, per lo sviluppo del Progetto Educativo Nazionale, trova i suoi elementi fondativi:

a) nell’**interdisciplinarietà**, come essa si configura nel contesto normativo; in particolare:

- il D. Lgs 59/2004 dove sono prefigurate le Indicazioni Nazionali e sono definiti gli O.S.A. (Obiettivi Specifici di Apprendimento) considerati nodi di una *rete culturale*, il cui obiettivo è la formulazione della *mappa culturale* ovvero del *sistema di apprendimenti*, da attuarsi mediante le U.D.A. (Unità Didattiche di Apprendimento) cioè con *un insieme di insegnamenti disciplinari coordinati e complementari*;

- l'obiettivo di *ridisegnare l'identità di un sistema di istruzione e formazione* mediante una serie di interventi, tra cui la *metodologia di progettazione da attuare funzionalmente al corretto apprendimento degli studenti* (D.P.R. nn. 86, 87, 88 del 15.03.2010);
 - le possibilità offerte dalle *quote orarie locali dei piani di studio*, ai sensi della L. 53/2003, dell'art. 27 del D. Lgs. 226/2005 e del D.M. 18/12/2005 (con riferimento anche alle indicazioni UE di Lisbona 2000) che permettono di introdurre nel curriculum scolastico una quota significativa di obiettivi e contenuti connessi alla *coesione sociale ed alla sostenibilità ambientale*, nonché nella prospettiva di *opportunità occupazionali*.
- b) nella **partecipazione attiva** dello studente e del gruppo-classe al percorso formativo ed educativo. Italia Nostra propone a docenti e studenti di affrontare le tematiche del Progetto mettendo in gioco le conoscenze, le competenze e le capacità di ciascuno; per il cui successo complessivo del progetto didattico ogni studente è chiamato ad assumere un compito/ruolo (e una responsabilità) chiaramente definiti e riconoscibili, a comprenderne sviluppi e interazioni con gli altri studenti. Il compito/ruolo di ciascun studente può svilupparsi nell'ambito di una disciplina o fra più insegnamenti: in tal modo l'interdisciplinarietà dei docenti può diventare "interazione consapevole" (e competente) degli studenti. Gli allievi diventano così soggetti attivi della propria formazione. Il docente diventa facilitatore, coordinatore - anche mediatore - nell'indirizzare ed accompagnare l'alunno (e il gruppo classe) nell'individuazione e nello sviluppo di strumenti e competenze idonee al raggiungimento degli obiettivi, sia individuali che collettivi.
- c) nella **educazione come responsabilità sociale**, espressione specifica della sussidiarietà (art. 118 della Costituzione) tra i numerosi soggetti, che direttamente o indirettamente concorrono alla "proposta educativa" e che siano interessati alla formazione del cittadino, organizzati in una rete che conosca e riconosca il contributo che ciascun soggetto può apportare inserendosi proficuamente nel Piano dell'Offerta Formativa verso la formazione di quelle "competenze di vita" (life skills) riconosciute come indispensabili per la vita, appunto, e il mondo del lavoro e del sociale.

La disamina delle esperienze realizzate in questi ultimi anni con scuole di diversi ordine e grado, ha fatto individuare negli ambiti seguenti quelli che Italia Nostra intende proporre alle scuole per le attività di ricerca-azione:

- ✓ **il paesaggio raccontato**, come acquisizione del patrimonio culturale e territoriale, del rapporto dialettico uomo-natura e come riproposizione in un linguaggio autonomo e creativo delle identità e dei valori culturali locali;
- ✓ **il viaggio, elaborato dai ragazzi per i ragazzi** come esperienza di crescita, realizzato secondo criteri di sostenibilità, come modalità per apprezzare il patrimonio culturale locale, con l'utilizzo di vettori di mobilità sostenibile e secondo criteri di economicità, sicurezza e rispetto ambientale e sociale;
- ✓ **protagonisti del ben-essere**: ovvero l'educazione e la formazione verso stili di vita sostenibili per la qualità dell'ambiente e del territorio e verso la responsabilità sociale che porta a praticare la sostenibilità;

Ulteriori indicazioni possono essere reperite, per ciascuno dei tre ambiti, nel sito nazionale del Settore, alla pagina http://www.italianostraedu.org/?page_id=367 ove è anche possibile consultare esempi di esperienze realizzate da diverse scuole.

– **Nuove sollecitazioni per l'istruzione e l'educazione.**

A fine marzo 2014 i referenti nazionali, locali e scolastici del Settore Educazione al Patrimonio Culturale si sono riuniti per una tre-giorni di scambio, valutazione e proposizione in vista del nuovo anno scolastico.

Oltre alle indicazioni (di metodo e operative) per l'edizione 2014-15 del progetto "Le pietre e i cittadini",

gli intervenuti hanno voluto richiamare l'attenzione del Settore, dei referenti e dei docenti (e tramite loro degli studenti e delle Scuole) su tre aspetti dell'azione didattica, in buona parte interrelati:

- a) **Le generazioni 2.0:** la diffusione delle TLC, ma ancor più di internet e dei social network accelerata dalla diffusione capillare dei nuovi telefoni cellulari e dalle possibilità offerte con essi. Tali disponibilità vanno opportunamente considerate e portate all'interno della ricerca-azione per risolvere alcuni fattori "problematici" presentati oggi dai modelli didattico-pedagogici "tradizionali": la maggiore ricettività dei ragazzi all'innovazione (ed alle mode), la velocità nel cambiamento e nel "consumo" delle proposte avanzate all' "attenzione" dei giovani, la possibilità (estesissima) offerta dai media di acquisire dati e informazioni ma anche conoscenze e competenze (anche se la velocità e la quantità comportano il rischio della acriticità), la difficoltà (in senso lato, linguistica) della comunicazione inter-generazionale, l'estendersi degli "spazi esperienziali" molto al di là del locale e la contestuale esigenza di radicamento (e le sue distorsioni: dal localismo esasperato, al bullismo, al razzismo). Sembra necessario operare un ripensamento dei metodi e strumenti tradizionali dell'istruzione (insegnamento ed apprendimento) e una ridefinizione del rapporto educativo docente-discente fondandolo sull'*autorevolezza* e sul *metodo conoscitivo* piuttosto che sulle nozioni-informazioni. Queste opportunità tecnologiche possono promuovere *l'apprendimento collaborativo* e le *competenze quali bene comune* oppure portare il giovane alla perdita di contatto con il mondo reale. L'utilizzo delle "nuove" tecnologie, affinché sia corretto e perché concorra all'istruzione ed alla formazione della personalità del (già ora) cittadino, chiede anche di rafforzare la capacità critica di discernimento e quella di valutazione ed autovalutazione.
- b) **l'educazione al Patrimonio e i "nuovi cittadini":** la presenza di bambini e ragazzi nati in Italia da genitori immigrati, o giunti in Italia a volte in modo fortunoso, è ormai un fatto diffuso raggiungendo a volte percentuali impressionanti sulla scolarasca. L'istituzione scolastica si preoccupa innanzitutto delle conoscenze basilari per vivere nel nostro paese (italiano lingua seconda) ed anche dell'inserimento tra i loro coetanei. Si tratta spesso di bambini e ragazzi che si stabilizzeranno in Italia, con l'intento di esserne cittadini. Italia Nostra è convinta che essi vadano educati, fin da piccoli, alla conoscenza e comprensione del territorio che costituirà la loro nuova patria. Perché il patrimonio culturale divenga anche per loro un *fattore di identità e di cittadinanza*; perché *si cura ciò che si ama* e l'ignoranza rende più possibili gli scempi del nostro territorio e del nostro patrimonio. Le recentissime nuove indicazioni prodotte dal MIUR "La buona scuola: facciamo crescere il Paese" sembrano voler porre rimedio (vedi: ibidem a pag 91) ad alcune "scelte" (improvvide) operate anni addietro: Italia Nostra si è severamente pronunciata in merito ai tagli alla Storia dell'Arte ed alla Geografia. Mentre speriamo che queste indicazioni/intenzioni vadano a buon fine, crediamo che la scuola dell'autonomia possa già aprire opportunità didattiche in tal senso.
- c) **Le fonti documentarie:** la conoscenza e comprensione dei beni culturali necessita della consultazione della documentazione relativa e, finché possibile, dell'originale. Oggi sembrerebbe che il primo problema, grazie alle banche dati ed ai documenti consultabili via web sia in gran parte superato; spesso tuttavia non è verificabile la qualità (e neppure l'autore o la data) di queste fonti. Da alcuni anni molte istituzioni pubbliche, ma anche fondazioni e altri "affidabili" stanno informatizzando le loro risorse: Italia Nostra ritiene che vada fatto un grande sforzo per pubblicizzare queste banche dati, ma anche per rendere la loro consultazione "user friendly" (nota: al momento del seminario il protocollo tra Italia Nostra e il Servizio Archivistico Nazionale – SAN del MiBACT era in redazione); in questo senso l'interazione con i docenti, in questo caso veri e propri mediatori culturali, appare irrinunciabile. L'accessibilità è comunque ancora "settoriale": ad esempio, escludendo opportunità come Google Earth, non è dovunque semplice acquisire cartografie o rappresentazioni del territorio. Restano ancora irrisolti alcuni aspetti non secondari come la riproducibilità (legale). Per la scuola, e le sue limitate risorse, sono questioni di non poco conto.

Italia Nostra sostiene, in aggiunta, un ruolo attivo e interattivo dei cittadini nella documentazione del patrimonio culturale: esperienze condotte con scuole (superiori), con enti di formazione e realtà universitarie confermano questa possibilità. Si tratta di definire modalità semplici ma scientifiche per la raccolta dei dati e per la loro trasmissione e validazione.

E' abbastanza evidente come queste tre attenzioni siano interconnesse. Il progetto "Le pietre e i cittadini" permette di aprire ambiti di ricerca-azione didattica su di essi: scuola, associazionismo e enti pubblici e privati possono proficuamente collaborare in questa riflessione e sperimentazione.

In sintesi, il procedimento di ricerca-azione, contestualizzato nel tessuto geografico e socio-economico dell'Istituto scolastico e degli studenti rende possibile la costruzione delle competenze di cittadinanza, declinando opportunamente gli assi culturali che concorrono ad essa. Infatti esso permette di:

- analizzare concretamente il territorio per individuarne problematiche e risorse,
- progettare e attuare percorsi didattici trasversali alle discipline ovvero sviluppare Unità di Apprendimento finalizzate,
- favorire la didattica laboratoriale ed il lavoro sul campo,
- promuovere il protagonismo dei ragazzi e nuove modalità di dialogo docente-discente,
- collaborare sinergicamente con altre agenzie formative, sia pubbliche che dell'associazionismo,
- costruire reti di partenariato per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Per l'anno scolastico 2014-15 il Progetto Nazionale "Le pietre e i cittadini si articola in tre azioni:

- per i **docenti** è in preparazione un **Corso di aggiornamento** in modalità *blended*, la cui parte in presenza si terrà in più sedi per bacini interregionali; gli incontri seminari si svolgeranno tra novembre 2014 e marzo 2015; entro la fine di settembre 2014 saranno rese note le sedi di svolgimento e, se già definiti, i rispettivi calendari per e mail tramite il sito www.italianostraedu.org,
- **agli studenti** sarà proposto, tramite i docenti, di sviluppare un lavoro didattico sul tema del Progetto, a conclusione del quale potranno partecipare al Concorso "**Le pietre e i cittadini – Scuola, Cittadinanza, Sostenibilità**" che si declinerà secondo i tre ambiti seguenti:
 - **il paesaggio raccontato dai ragazzi;**
 - **il viaggio tra cultura e sostenibilità;**
 - **agire bene per ben-essere.**

Entro al fine di settembre sarà reso noto il bando di Concorso. L'iscrizione al Concorso deve avvenire entro la fine di ottobre 2014.

- **la disseminazione** dei materiali e percorsi didattici, realizzati dai docenti in collaborazione con Italia Nostra, avverrà sul sito www.italianostraedu.org che raccoglie saggi, buone pratiche, sitografia, bibliografia e altro materiale utilizzabile sia per la formazione a distanza che per lo sviluppo delle attività concorsuali; sul sito saranno pubblicati gli strumenti per la parte *blended* del Corso di aggiornamento.

Per ragioni organizzative si chiede alle Scuole di aderire al Progetto entro metà ottobre 2014 inviando copia della scheda allegata, così da facilitare le comunicazioni successive e l'organizzazione delle attività.

Alessandra Mottola Molfino
(consigliera nazionale delegata al Settore Educazione)
Maria Rosaria Iacono
(curatrice dei progetti di Educazione)
Aldo Riggio
(coordinatore del Settore Educazione)

SCHEDA DI ADESIONE AL PROGETTO NAZIONALE



“LE PIETRE E I CITTADINI”

2014-2015

Scuola / Istituto: _____

Via _____ CAP _____ Città _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Dirigente Scolastico: Cognome _____ Nome _____

Residente: Via _____ Città _____ CAP. _____

Tel. _____ e mail _____

Docente referente *: Cognome _____ Nome _____

Residente: Via _____ Città _____ CAP. _____

Tel. _____ e mail _____

Annotazioni:

firma e timbro della Scuola _____

* eventuale, su nomina del Dirigente Scolastico